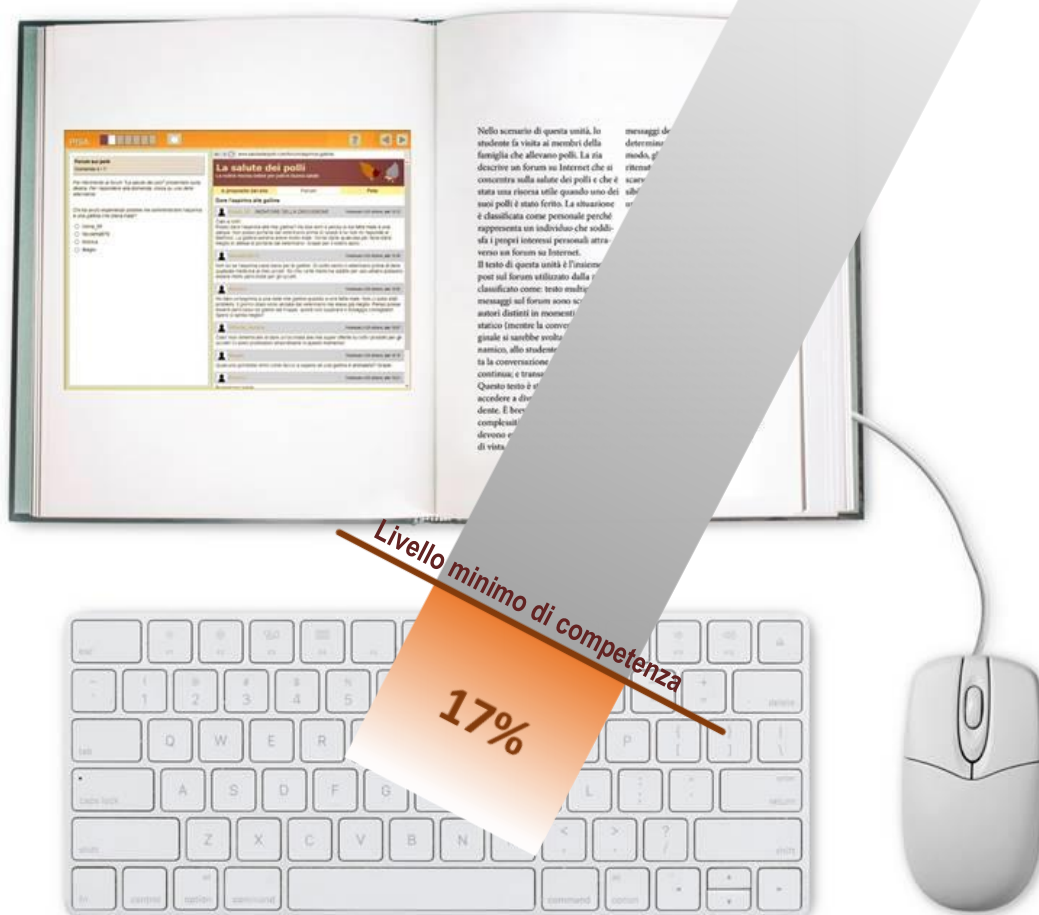


SUPSI

PISA 2018 in Ticino

Chi sono gli studenti che non raggiungono il livello minimo di competenza in lettura?

Analisi descrittive di approfondimento



Francesca Crotta, Alice Ambrosetti e Miriam Salvisberg

Locarno, 2022

CIRSE - Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi

La riproduzione è autorizzata con la citazione della fonte.

Per ragioni di leggibilità nel seguente documento si utilizza la forma maschile per indicare entrambi i generi.

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	2
2. CARATTERISTICHE SOCIODEMOGRAFICHE E CONTESTO FAMILIARE	5
3. APPROCCIO E ABITUDINI ALLA LETTURA	8
4. CARATTERISTICHE DEL PERCORSO SCOLASTICO	12
5. FOCUS SULLE CARATTERISTICHE DEGLI ALLIEVI SENZA STATUTO MIGRATORIO E CHE A CASA PARLANO PRINCIPALMENTE ITALIANO	13
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO	15

1. INTRODUZIONE

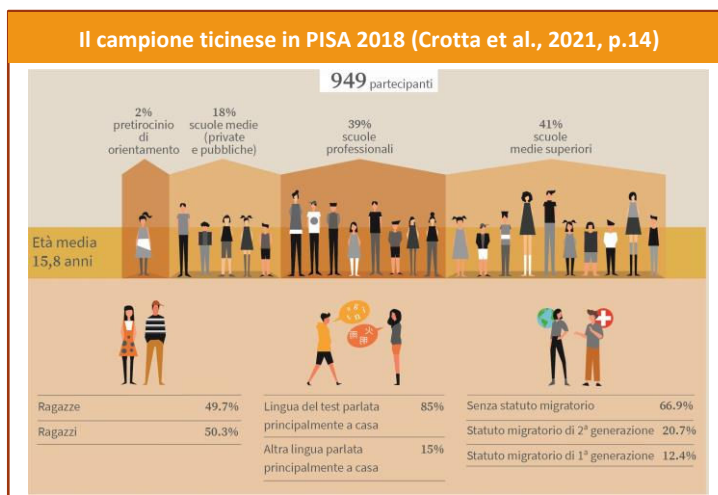
Su mandato finanziato dall'Associazione Leggere e Scrivere della Svizzera italiana, il presente contributo si pone l'obiettivo di **delineare un profilo degli allievi quindicenni** delle scuole **ticinesi** che **non hanno raggiunto il livello minimo di competenza in lettura ritenuto necessario per poter partecipare attivamente nella società**. Questo livello minimo è stato misurato nel contesto dell'indagine internazionale **PISA** (*Programme for International Student Assessment*) del **2018** ed è denominato anche livello 2 della scala di competenza PISA. In **Ticino**, il **17%**¹ (Crotta et al., 2021) dei giovani quindicenni **non raggiunge questo livello**. Il profilo che si vuole delineare in questo contributo consiste nella descrizione degli allievi che raggiungono o meno le competenze minime in lettura rispetto alle loro caratteristiche sociodemografiche, al loro contesto familiare, alle loro abitudini di lettura, al loro approccio verso di essa e al loro percorso scolastico.²

PISA 2018

L'indagine internazionale PISA, promossa dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), valuta **le competenze degli allievi quindicenni in lettura (comprensione dello scritto), matematica e scienze**. La prima indagine è avvenuta nel 2000 e viene riproposta ogni tre anni. Nel 2018 sono stati 79 i Paesi partecipanti, tra cui anche la Svizzera. All'interno di essa il **Ticino** si è avvalso, grazie ad un finanziamento ulteriore da parte del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), della possibilità di disporre di un **campione di quindicenni** più esteso (di cui le caratteristiche sono mostrate nel riquadro **Il campione ticinese in PISA**). In questo modo è possibile effettuare analisi rappresentative della popolazione scolastica ticinese da un punto di vista statistico.

Nel 2018 la **lettura** è stata studiata in maniera più approfondita rispetto agli altri due ambiti. Di fatto, ad ogni ciclo, è

designato a rotazione un **ambito principale**³ per il quale vengono proposti un maggior numero di esercizi durante il test di competenza e delle domande più specifiche in merito nel questionario indirizzato agli allievi. Il **questionario** viene compilato dagli allievi a seguito del test e permette di rilevare elementi relativi la vita scolastica ed extra scolastica dei quindicenni. Vi si trovano domande ad esempio sulla loro famiglia, sul loro stile di apprendimento, su fattori di benessere e, rispetto all'ambito della **lettura, sulle abitudini e le attitudini verso di essa**.



¹ Questa percentuale è equivalente a 497 giovani che nel 2018 non raggiungono le competenze minime sull'intera popolazione ticinese di quindicenni costituita da poco più di 3'000 giovani. Nel campione ticinese, questi 497 giovani sono stati rappresentati da 189 allievi partecipanti sul totale di 949 partecipanti. Per maggiori informazioni relative alla ponderazione dei dati svizzeri riferirsi a Consorzio PISA.ch (2018, p.6).

² Nell'interpretare i dati presentati di seguito si ritiene opportuno consigliare di non tralasciare le possibili interdipendenze che intercorrono tra i fattori considerati, le quali non sono state analizzate nel presente contributo. Ad esempio, tra gli allievi che parlano principalmente italiano a casa, quasi tre quarti non ha uno statuto migratorio mentre tra chi parla principalmente un'altra lingua a casa più della metà ha anche uno statuto migratorio. Le due variabili sono dunque in relazione tra loro e ne consegue che una buona parte degli allievi che non raggiungono il livello 2 in lettura considerando la lingua parlata a casa sono gli stessi che non raggiungono questo livello rispetto allo statuto migratorio.

³ La lettura è stato l'ambito principale anche nel 2000 e nel 2009.

I livelli di competenza in PISA

PISA valuta la capacità dei quindicenni di **applicare le proprie conoscenze e abilità in contesti nuovi** e di riflettere, analizzare e comunicare in maniera efficace rispetto a problematiche diverse (Consorzio PISA.ch, 2019). In particolare, **la competenza in lettura** è definita “come la **capacità** degli studenti di **comprendere, utilizzare, valutare, riflettere e impegnarsi con i testi** per raggiungere i propri obiettivi, sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità e partecipare alla società” (OCSE, 2019a, p.1). La peculiarità dell’indagine PISA è quella di non valutare il raggiungimento di obiettivi curriculari specifici, delineati ad esempio nei Piani di studio dei diversi Paesi, ma di **esaminare le competenze che consentono agli allievi di affrontare le sfide quotidiane**, in ambito sociale, professionale e personale.

In PISA la competenza in un determinato ambito è suddivisa in livelli di competenza che descrivono la progressione delle conoscenze, delle abilità e dei processi nell’ambito considerato. Questi livelli permettono di situare e interpretare in termini di

competenze il punteggio ottenuto dagli allievi tramite gli esercizi del test. Di particolare interesse sono da una parte i livelli 5 e 6, che indicano gli allievi “molto competenti”, e dall’altra il **livello 2** il quale rappresenta il livello **soglia** sotto il quale gli allievi vengono definiti come “**poco competenti**” (Consorzio PISA, 2019). Di fatto, quest’ultimo è definito come il **livello minimo da raggiungere per poter partecipare in maniera attiva alla vita in società** del proprio Paese (Consorzio PISA, 2019). Questo livello di competenza è riconosciuto internazionalmente, all’interno dell’obiettivo di garantire un’istruzione inclusiva di qualità previsto nell’Agenda 2030 dell’Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) (OCSE, 2019b), quale indicatore per definire il **livello minimo delle competenze da acquisire alla fine della scolarità obbligatoria**.

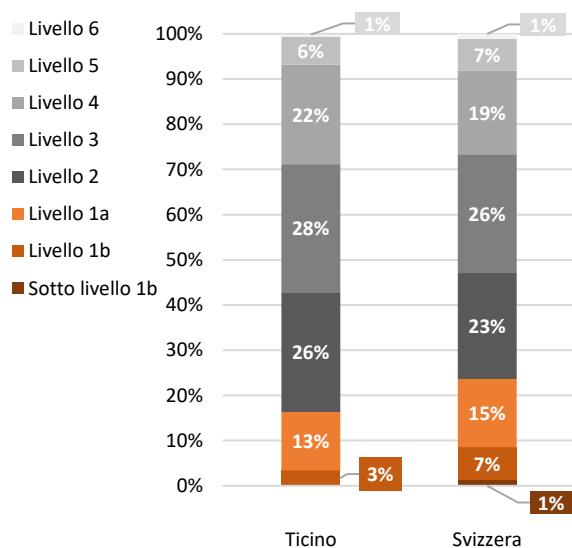
L’evoluzione della competenza in lettura nei sottolivelli 1 fino al livello 2 è riportata nel riquadro **Descrizione della competenza in lettura sotto e al livello 2 (OCSE, 2019b)**.

Descrizione della competenza in lettura sotto e al livello 2 (OCSE, 2019b)

Livello 1c	Livello 1b	Livello 1a	Livello 2
Comprendere frasi brevi e di sintassi semplice a livello letterale	Valutare il significato letterale di semplici frasi. Interpretare il significato letterale dei testi facendo semplici collegamenti tra informazioni adiacenti nella domanda e/o nel testo. Cercare e individuare un’informazione esplicita e ben visibile in una singola frase, in un breve testo o in un semplice elenco. Accedere a una pagina pertinente da un piccolo insieme sulla base di semplici indicazioni quando sono presenti spunti espliciti.	Comprendere il significato letterale di frasi o di brevi passaggi. Riconoscere il tema principale o lo scopo dell’autore in un testo su un argomento familiare. Fare un semplice collegamento tra diverse informazioni adiacenti o tra le informazioni date e le proprie conoscenze pregresse. Selezionare una pagina pertinente da un piccolo insieme, sulla base di semplici suggerimenti espliciti. Individuare una o più informazioni indipendenti all’interno di brevi testi. Riflettere sullo scopo generale e sull’importanza relativa delle informazioni (per esempio, l’idea principale o i dettagli non essenziali) in testi semplici che contengono indicazioni esplicite.	Identificare l’idea principale di un testo di lunghezza moderata . Produrre inferenze di base (capire la relazione o interpretare il significato senza che essi siano chiaramente esplicitati o in un testo che contiene informazioni che distraggono). Selezionare e accedere a una pagina di un insieme sulla base di indicazioni esplicite, anche se talvolta complesse . Individuare una o più informazioni sulla base di criteri multipli, in parte impliciti . Riflettere sull’obiettivo generale o su quelli specifici in testi di lunghezza moderata e in presenza di indizi espliciti, su semplici elementi visivi o tipografici . Confrontare le affermazioni ed esplicitare brevemente le motivazioni soggiacenti queste affermazioni. Confrontare e costruire connessioni tra il testo e conoscenze esterne al testo, sulla base di esperienze personali.
Leggere per uno scopo chiaro e semplice			

Nella figura F.1.1 sono riportate le percentuali degli allievi del Cantone Ticino e della Svizzera nei diversi livelli di competenza. Il 17%⁴ degli allievi delle scuole ticinesi **non raggiunge il livello 2**. È in riferimento a questa quota ticinese che sono da leggersi le analisi mostrate nelle pagine seguenti.⁵

F.1.1 Distribuzione percentuale degli allievi nei livelli di competenza in lettura



⁴ La differenza rispetto alla somma delle cifre nella figura è dovuta all'approssimazione a numeri interi: al livello 1a si ritrova il 13%, al livello 1b il 3.4% e sotto al livello 1b lo 0.2%.

⁵ Nel resto del documento verrà utilizzato l'arancione quale colore per designare gli allievi sotto il livello 2 in lettura e il grigio per coloro che hanno ottenuto un punteggio equivalente o superiore a questo livello.

2. CARATTERISTICHE SOCIODEMOGRAFICHE E CONTESTO FAMILIARE

Genere

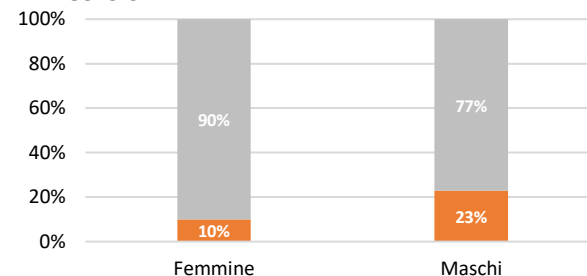
La percentuale di chi non raggiunge il livello di competenza minima in lettura tra le femmine è del 10%. **Tra i maschi, la quota di chi non raggiunge questa soglia è di quasi un quarto (23%) ed è dunque superiore a quella delle femmine (F.2.1).**

Lingua parlata a casa e statuto migratorio

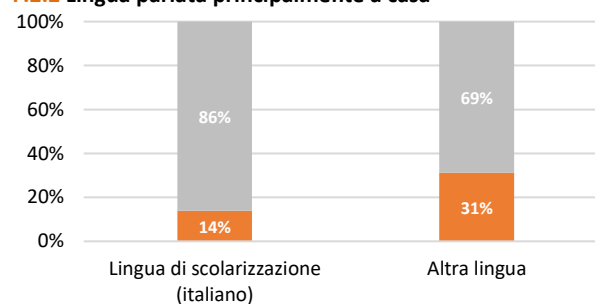
Nel complesso, **gli allievi con un contesto familiare caratterizzato da una lingua parlata a casa diversa da quella di scolarizzazione (italiano) e/o da uno statuto migratorio in media hanno più difficoltà ad ottenere un punteggio al test PISA che attesti il raggiungimento del livello di competenza di base nella lettura.** Specificatamente alla lingua parlata a casa (F.2.2), a non raggiungere il livello 2 in lettura è il 31% degli allievi che a casa parla principalmente un'altra lingua rispetto all'italiano (o a un dialetto italiano o ticinese). Questa quota è di meno della metà (14%) tra chi dichiara di parlare principalmente l'italiano a casa.⁶ Tra chi riferisce di non essere nato in Svizzera come i genitori (statuto migratorio di prima generazione) è il 23% a non raggiungere il livello di competenza 2 (F.2.3). Non sono state rilevate differenze di rilievo secondo l'età di arrivo in Svizzera da parte di questi giovani. Questa percentuale è analoga a chi è nato in Svizzera da genitori nati all'estero (statuto migratorio di seconda generazione: 24%) ed è più alta rispetto a chi ha almeno un genitore nato in Svizzera (senza statuto migratorio: 13%). Infine, tra gli allievi che dichiarano sia di essere nati in Svizzera sia di parlare italiano a casa (il 62% di tutti gli allievi), il 12% non raggiunge le competenze fondamentali (F.2.4; si rimanda al capitolo 5 per un focus su questi allievi). Questa percentuale è del 24% tra coloro che hanno uno

statuto di prima o di seconda generazione e/o parlano a casa un'altra lingua (il restante 38% dei rispondenti).

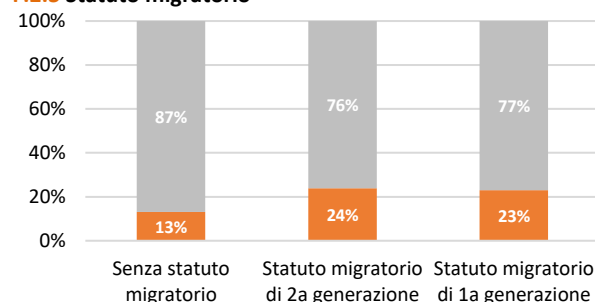
F.2.1 Genere



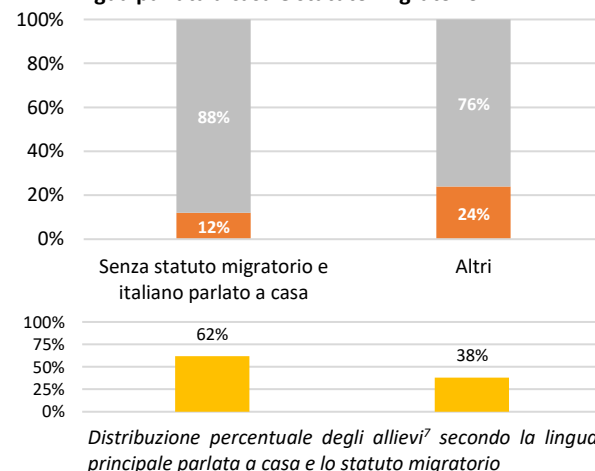
F.2.2 Lingua parlata principalmente a casa



F.2.3 Statuto migratorio



F.2.4 Lingua parlata a casa e statuto migratorio



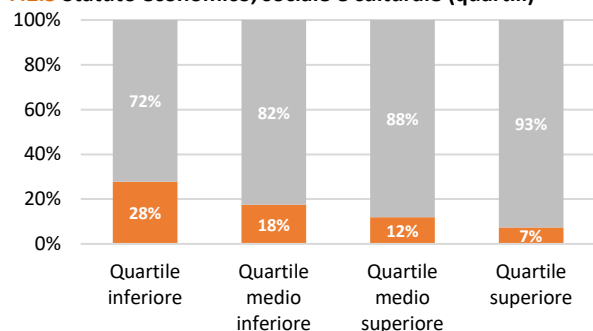
⁶ Considerando tutte le lingue parlate a casa, tra chi parla a casa sia la lingua di scolarizzazione sia un'altra lingua straniera, è il 17% degli allievi che non raggiunge le competenze di livello 2.

⁷ Ad eccezione delle variabili individuali con cui è già stato descritto il campione ticinese nel riquadro nell'introduzione (genere, lingua parlata a casa, statuto migratorio e settore scolastico frequentato a 15 anni), per ogni figura è riportato

Statuto economico, sociale e culturale e ambiente familiare

Tra gli allievi con lo statuto economico, sociale e culturale **più svantaggiato** (quartile inferiore in **F.2.5**), il **28% non raggiunge il livello 2**. Con **l'aumentare dello statuto economico, sociale e culturale, questa percentuale diminuisce progressivamente**. Il 7% di allievi con una condizione più avvantaggiata (quartile superiore) non raggiunge la soglia di riferimento.

F.2.5 Statuto economico, sociale e culturale (quartili)



Tra le domande considerate per calcolare l'indice del livello economico, sociale e culturale (**riquadro a fianco**), sono state riportate le specifiche relative alla presenza e alla quantità di libri disponibili in casa.⁸ **F.2.6** e **F.2.7** mostrano che **la presenza dichiarata di libri in casa è associata a percentuali minori di allievi poco competenti**. Più libri si dichiara di avere in casa, minore è la percentuale di chi non raggiunge le competenze minime in lettura (**F.2.6**). Circa la metà (47%) degli allievi che dicono possedere a casa un massimo di 10 libri (il 10% degli allievi rispondenti ha selezionato questa risposta) è al di sotto della soglia di riferimento. La percentuale diminuisce fino a meno del 10% per chi ha 200 libri o più in casa (un terzo degli allievi rispondenti).

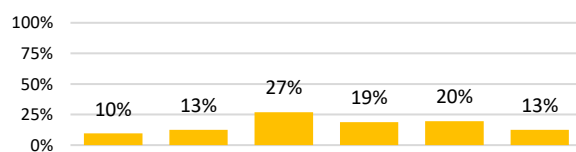
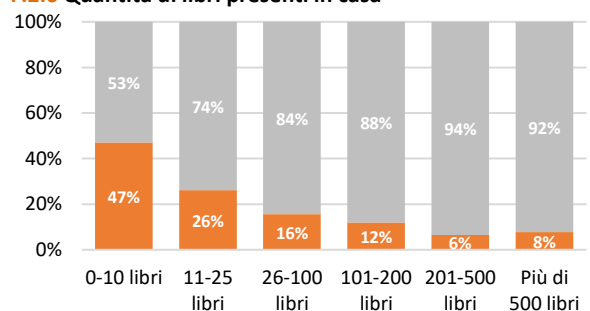
L'indice sullo statuto economico, sociale e culturale

Nell'indagine PISA viene costruito un indice che misura lo statuto economico, sociale e culturale degli allievi (*ESCS index*), che è composto da tre dimensioni principali (OCSE, 2019c):

- la professione dei genitori (considerando quella più elevata tra i due);
- il livello di educazione dei genitori (considerando quella più elevata tra i due);
- la presenza e la quantità di determinati beni in casa e di oggetti posseduti (ad esempio scrivania, computer, televisori e libri), considerati quali indicatore di ricchezza economica e culturale della famiglia.

L'indice è costruito in modo da avere la media relativa a tutti gli allievi dei Paesi OCSE partecipanti all'indagine equivalente a zero. Per facilitare l'interpretazione dei risultati, gli allievi del Ticino sono stati ripartiti in quattro parti eguali (quartili) secondo i loro valori dell'indice sullo statuto economico, sociale e culturale. È così possibile distinguere tra gli allievi di condizione sociale sfavorita (quartile inferiore); gli allievi di condizione sociale media (quartile medio inferiore e quartile medio superiore) e gli allievi di condizione sociale favorita (quartile superiore).

F.2.6 Quantità di libri presenti in casa



Distribuzione percentuale delle risposte degli allievi alla domanda "Quanti libri ci sono a casa tua?"

nel grafico sottostante i risultati relativi il livello 2 anche il dato relativo alla percentuale di allievi (su tutti i rispondenti alla domanda in questione) che hanno selezionato le diverse opzioni di risposta. La distribuzione percentuale delle risposte degli allievi permette di interpretare meglio le percentuali di raggiungimento del livello 2 delle diverse opzioni di risposta ponderandole sulla quantità di allievi implicati.

Legenda grafici
 ■ Livello 2 o superiore
 ■ Sotto il livello 2

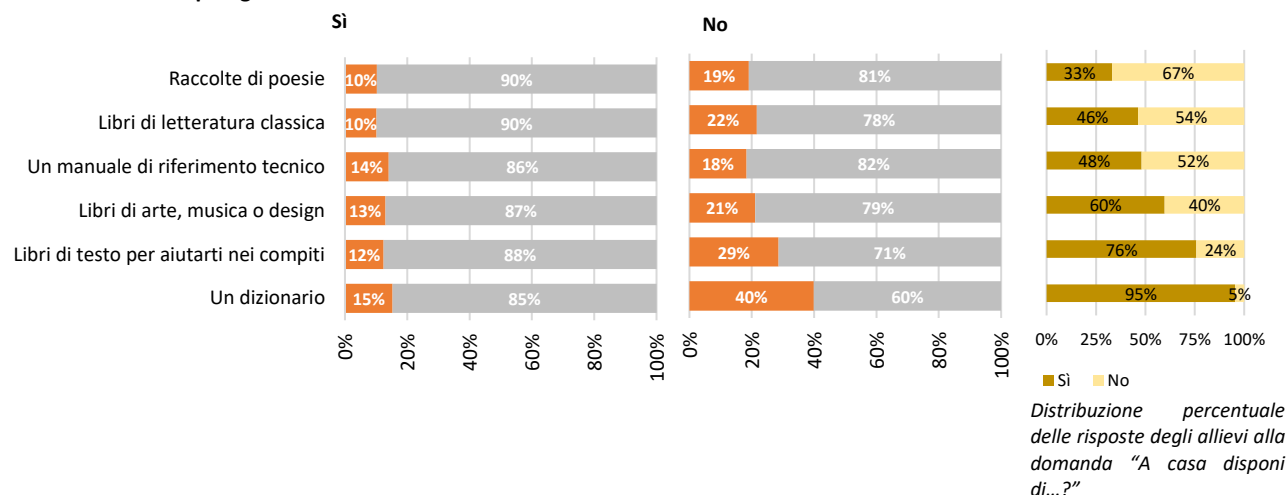
⁸ Queste domande sono già incluse nel calcolo dell'indice ma sono state considerate di particolare interesse anche singolarmente per l'affinità con la tematica di questa pubblicazione (la lettura). Analogamente sono riportate le domande sulla presenza di spazi tranquilli e/o per studiare.

Tra chi sostiene che in casa propria è presente una determinata tipologia di testo (F.2.7), le percentuali di non raggiungimento delle competenze minime di lettura vanno tra il 10% di chi ha a casa delle raccolte di poesie e dei libri di letteratura classica e il 15% di chi ha un dizionario. Invece, **tra gli allievi che riferiscono non avere una determinata tipologia di testi a casa, l'intervallo della quota di chi non raggiunge il livello 2 va dal 18% di chi non possiede un**

manuale di riferimento tecnico⁹ al 40% di chi non ha un dizionario a casa.

È il 95% degli allievi che sostiene di avere un dizionario a casa (tra le opzioni il più scelto), mentre è 1 su 3 che afferma ciò per le raccolte di poesie (il tipo di libro meno diffuso). **Tra coloro che non hanno le tipologie di libri generalmente più diffuse a casa (dizionari e libri di testo per i compiti), la percentuale di non raggiungimento del livello 2 è particolarmente elevata.**

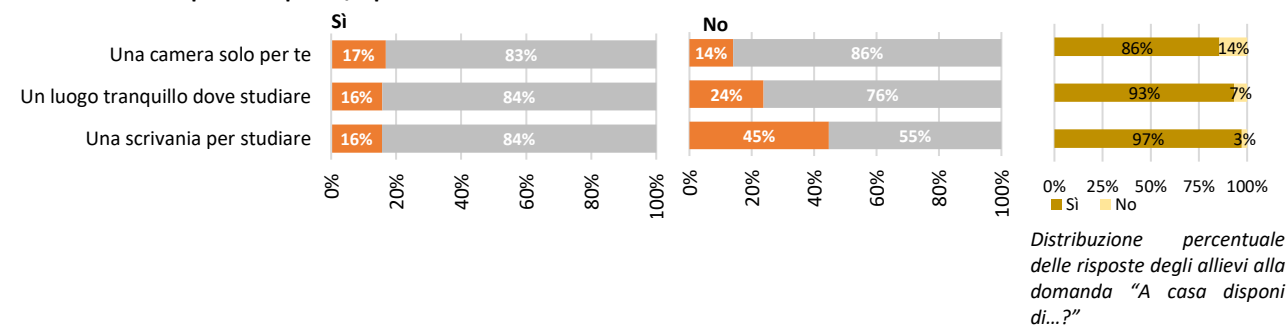
F.2.7 Presenza di tipologie di testi a casa



Relativamente agli spazi tranquilli e/o per studiare in casa (F.2.8), la quota di allievi poco competenti è intorno al 16%-17% per chi dice di averli a disposizione (la maggioranza dei giovani). Tra la minoranza che **non ha a disposizione un luogo tranquillo dove studiare** (7% dei

rispondenti) **o una scrivania per studiare** (3%) sono rispettivamente il **24%** e il **45%** che **non raggiungono le competenze minime** in lettura. Non avere a disposizione una camera ad uso esclusivo, invece, non è in relazione a una maggior possibilità di raggiungere il livello 2 in lettura.

F.2.8 Presenza di spazi tranquilli e/o per studiare a casa



⁹ Da un punto di vista statistico, la quota di allievi al di sotto del livello 2 che non ha un manuale di riferimento tecnico non varia da quella tra chi ha dichiarato di averne uno in casa (14%). Vi è invece una differenza significativa nelle quote di

chi non raggiunge il livello 2 a seconda della presenza o meno dichiarata in casa per tutte le altre tipologie di libri considerati in F.2.6.

3. APPROCCIO E ABITUDINI ALLA LETTURA

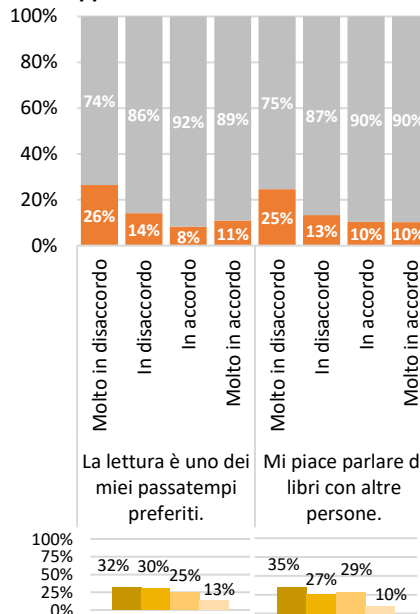
Approccio alla lettura

Tra chi è molto in disaccordo nell'affermare che la lettura è uno dei propri passatempi preferiti (32% dei rispondenti) o di aver piacere di parlare di libri con altre persone (35%) si rileva una percentuale più elevata (circa un quarto) di allievi che non raggiungono le competenze minime in lettura rispetto agli allievi che hanno scelto un'opzione di risposta meno negativa o connotata positivamente (F.3.1a). Tra gli allievi che hanno risposto a questa domanda, è meno della metà a sostenere positivamente queste affermazioni (circa 4 su 10: 25% in accordo e 13% molto in accordo per la lettura quale uno dei passatempi preferiti e 29% d'accordo e 10% molto in accordo sul piacere di parlare di libri con altri). D'altro canto, chi si dichiara in disaccordo o molto in disaccordo con le affermazioni negative riguardo il proprio approccio alla lettura (F.3.1b) è più della metà (tra il 55% e il 72% sommando le percentuali di rispondenti alle due modalità di risposta).

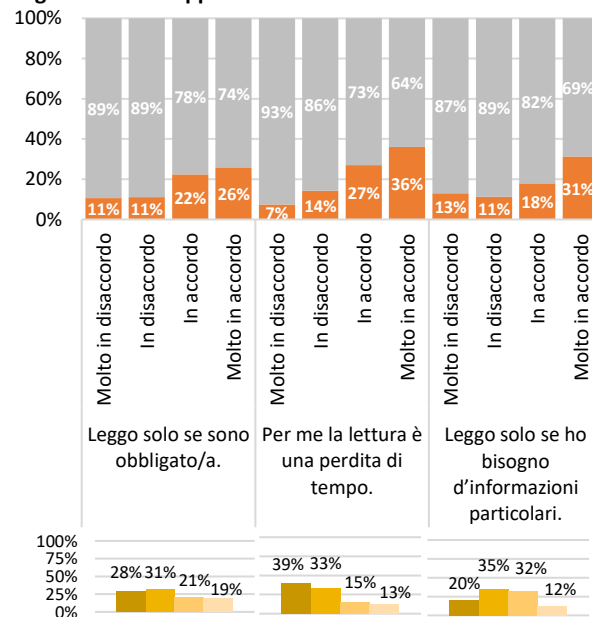
Più vi è accordo con le affermazioni che descrivono negativamente l'approccio alla lettura (F.3.1b), più aumenta la proporzione di allievi che non raggiunge il livello 2 in lettura. Tra chi si dichiara molto in disaccordo nell'affermare di leggere solo se obbligati, che la lettura è una perdita di tempo o di leggere solo se si necessita di informazioni particolari, le percentuali di non raggiungimento delle competenze sono rispettivamente dell'11%, del 7% e del 13%. Questi valori sono significativamente più bassi rispetto a quelli registrati tra chi si dichiara molto in accordo con queste affermazioni (26%, 36% e 31%).

L'OCSE ha costruito un indice relativo al piacere della lettura sulla base delle risposte degli allievi alle cinque affermazioni mostrate in F.3.1a e in F.3.1b. In F.3.2 si può osservare che la media complessiva dell'indice ticinese corrisponde a quella della media data da tutti gli allievi di tutti i Paesi dell'OCSE partecipanti a PISA (equivalente a zero). Scindendo gli allievi a seconda del raggiungimento o meno del livello 2 di competenza in lettura si osserva **un valore sull'indice di piacere della lettura più basso tra chi non raggiunge il livello 2.**

F.3.1a Grado di accordo con affermazioni a connotazione positiva verso l'approccio alla lettura



F.3.1b Grado di accordo con affermazioni a connotazione negativa verso l'approccio alla lettura



F.3.2 Media dell'indice sul piacere della lettura



0 = media tra tutti gli allievi dei Paesi OCSE partecipanti a PISA

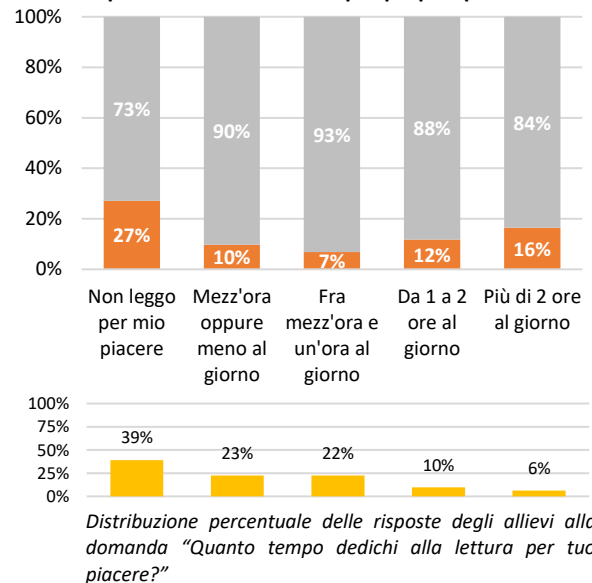
Distribuzione percentuale delle risposte degli allievi alla domanda "In che misura sei d'accordo con le seguenti affermazioni riguardanti la lettura?"

Legenda grafici:
 Livello 2 o superiore
 Sotto il livello 2
 Molto in disaccordo
 In disaccordo
 In accordo
 Molto in accordo

Abitudini di lettura

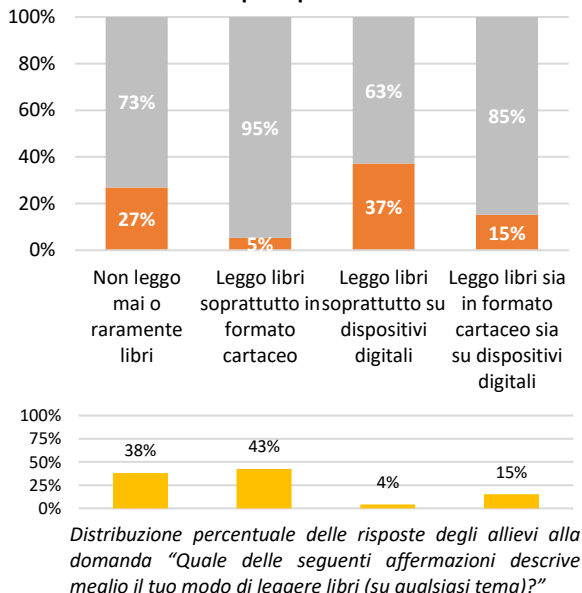
Quasi **4 allievi su 10** (il 39%) dichiarano di **non leggere per piacere** quando si chiede loro “Quanto tempo dedichi alla lettura per tuo piacere?”. Tra di essi, **quasi un terzo (27%) non raggiunge il livello 2 in lettura**, quota più elevata rispetto a quelle di coloro che affermano dedicare del tempo più o meno esteso per la lettura per proprio piacere (tra il 7% e il 16%, percentuali che sono analoghe tra loro da un punto di vista statistico) (F.3.3).

F.3.3 Tempo dedicato alla lettura per proprio piacere



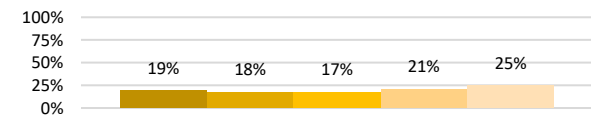
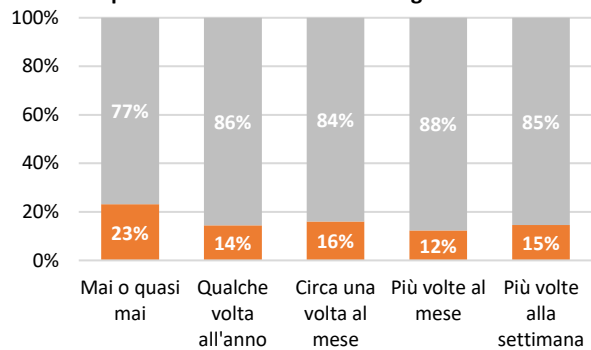
La modalità di lettura (F.3.4) più diffusa è il formato cartaceo (opzione indicata dal 43% degli allievi che hanno risposto alla domanda). **Quasi tutti coloro che leggono libri principalmente in formato cartaceo raggiungono il livello 2 (il 95%)** in lettura. Invece, la proporzione maggiore di **non raggiungimento** di questa soglia (37%) è registrata tra chi legge maggiormente in **formato digitale**. Tuttavia, si noti che questa opzione è stata scelta solo dal 4% dei rispondenti. Sono circa 4 allievi su 10 (38%) a dire di **non leggere mai o raramente dei libri**, dato in coerenza con la quota di chi dichiara non leggere per proprio piacere mostrata nella figura F.3.3. Anche tra di essi vi è una quota relativamente elevata (27%) di allievi poco competenti rispetto a chi legge in formato cartaceo o in entrambi i formati.

F.3.4 Modalità di lettura principale

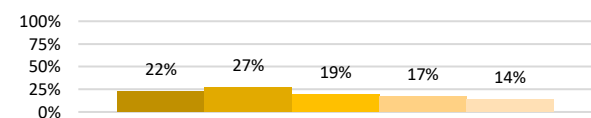
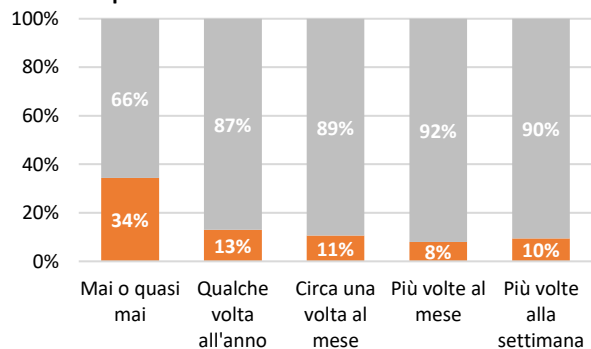


Per quanto riguarda la frequenza secondo cui vengono letti dei testi specifici (F.3.5a-e), i giornali sono la tipologia di testo proposto che è maggiormente letto dagli allievi (81% ha selezionato un'opzione che indica una frequenza di lettura tra "qualche volta all'anno" e "più volte alla settimana"), seguiti dai libri di narrativa (romanzi, storie, racconti; letti dal 78% dei giovani). Non vi sono differenze particolarmente evidenti nel raggiungimento del livello 2 di lettura secondo le diverse frequenze di lettura di giornali e libri di narrativa, con l'eccezione di una **percentuale più elevata di allievi** (23% per i giornali e 34% per i libri di narrativa) **che non raggiungono il livello 2 tra coloro che non leggono mai o quasi mai** queste due tipologie di testi (F.3.5a-b). Anche per le altre tipologie di testi considerate (F.3.5c-e) non si rilevano differenze rilevanti in relazione alle competenze manifestate nel test di lettura.

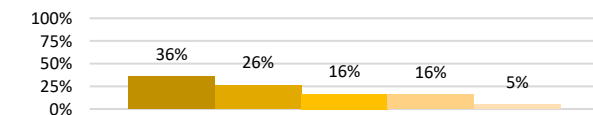
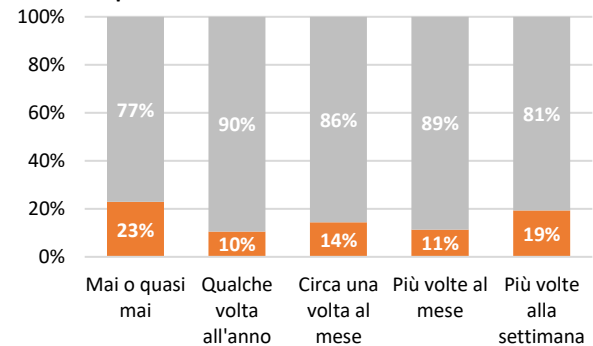
F.3.5a Frequenza di lettura volontaria di giornali



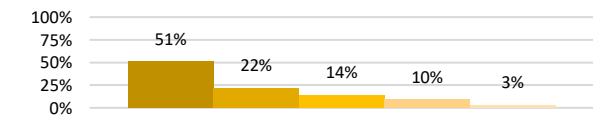
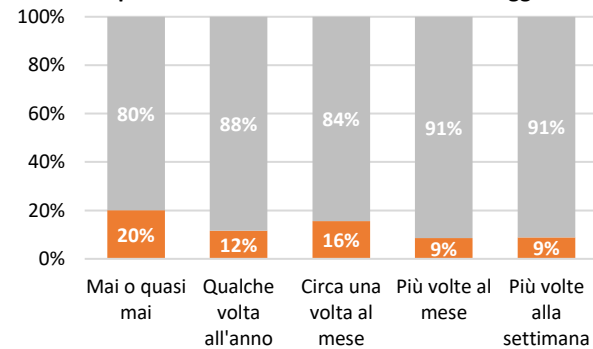
F.3.5b Frequenza di lettura volontaria di libri di narrativa



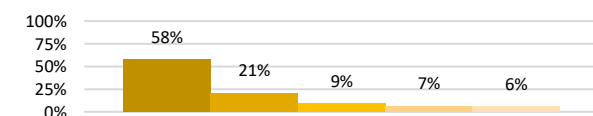
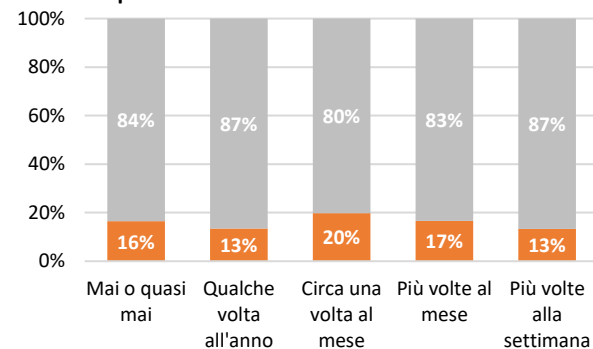
F.3.5c Frequenza di lettura volontaria di riviste



F.3.5d Frequenza di lettura volontaria di libri di saggistica



F.3.5e Frequenza di lettura volontaria di fumetti



■ Livello 2 o superiore

■ Sotto il livello 2

Legenda grafici

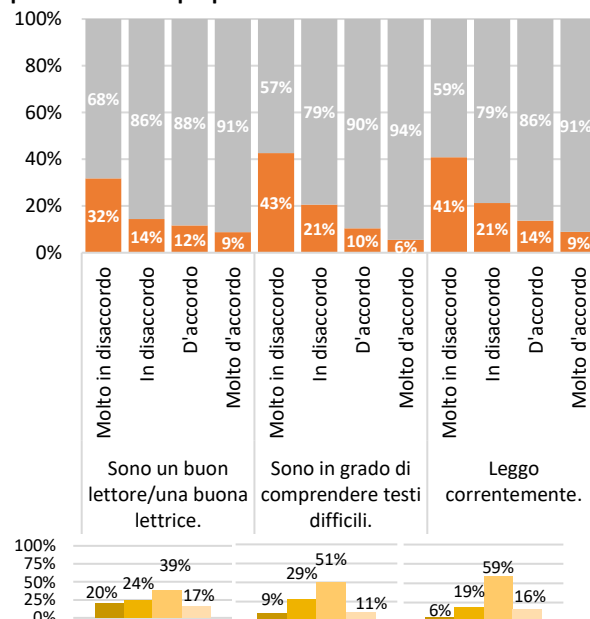
Distribuzione percentuale delle risposte degli allievi alla domanda "Con che frequenza leggi questi testi perché ne hai voglia?"

■ Mai o quasi mai ■ Qualche volta all'anno ■ Circa una volta al mese ■ Più volte al mese ■ Più volte alla settimana

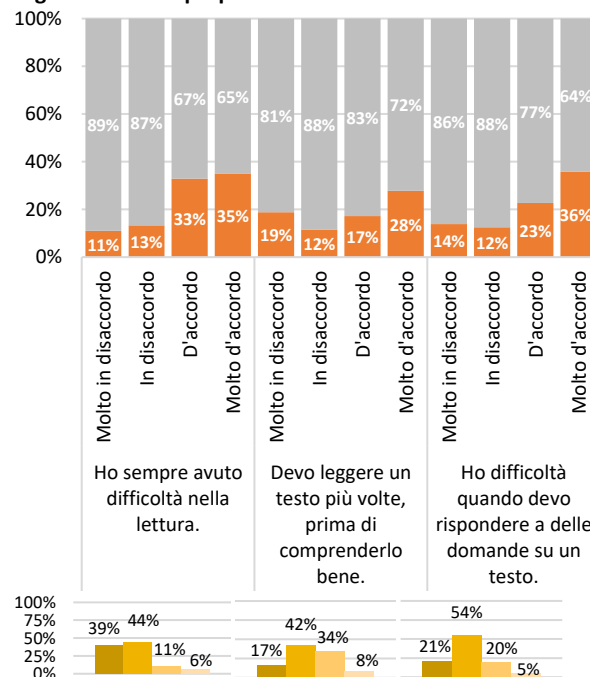
Efficacia percepita nella lettura

La maggior parte degli allievi pensa di leggere efficacemente: secondo la distribuzione percentuale delle risposte sulla scala di accordo con le affermazioni proposte, è più della metà dei rispondenti che indica di essere d'accordo o molto d'accordo nel giudicarsi un buon lettore, nel comprendere testi difficili e nel leggere correntemente (F.3.6a) ed è più della metà a dire di essere in disaccordo o molto in disaccordo nell'aver sempre avuto difficoltà nella lettura, nel dover leggere il testo più volte prima di comprenderlo e nel trovare difficile rispondere a delle domande su un testo (F.3.6b). Sono 2 allievi su 10 a non essere per niente d'accordo di essere un buon lettore e 1 su 10 a non credere per niente di comprendere testi difficili o di leggere correntemente. Tra questi si riscontra una percentuale elevata (tra il 32% e il 43%) di giovani che non hanno raggiunto il livello 2 di competenza in lettura (F.3.6a). Anche considerando le affermazioni a connotazione negativa verso la propria efficacia in lettura (F.3.6b) emerge una relazione tra la propria percezione di autoefficacia nella lettura e gli esiti al test PISA. Tra chi afferma di essere d'accordo o molto d'accordo nell'aver sempre avuto difficoltà nella lettura (17% dei rispondenti), e nell'aver difficoltà nel rispondere a delle domande su un testo (25%) si registrano quote più elevate di giovani poco competenti (tra il 23% e il 36%) rispetto a chi dichiara di avere meno difficoltà. Relativamente al dover leggere un testo più volte prima di comprenderlo bene, le differenze nella quota di allievi poco competenti sono meno nette.

F.3.6a Grado di accordo con affermazioni a connotazione positiva verso la propria efficacia nella lettura



F.3.6b Grado di accordo con affermazioni a connotazione negativa verso la propria efficacia nella lettura



■ Livello 2 o superiore
 ■ Sotto il livello 2

Legenda grafici

Distribuzione percentuale delle risposte degli allievi alla domanda "In che misura sei d'accordo con le seguenti affermazioni?"

■ Molto in disaccordo ■ In disaccordo ■ In accordo ■ Molto in accordo

4. CARATTERISTICHE DEL PERCORSO SCOLASTICO

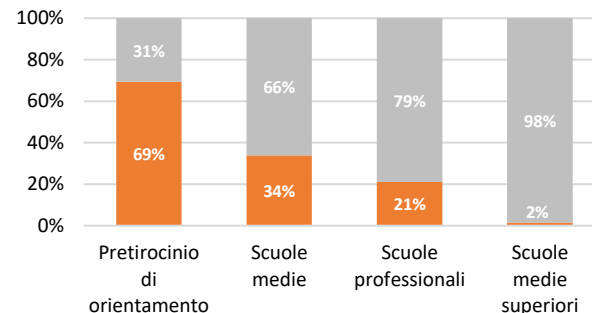
Settore scolastico a 15 anni

La maggior parte di allievi iscritti al **Pretirocinio d'orientamento (7 su 10) non raggiunge il livello 2 in lettura**. Invece, la **quasi totalità (98%) degli allievi che a quindici anni frequentano una scuola media superiore dimostra di avere le competenze minime in lettura**. Tra gli estremi rilevati in questi due settori scolastici, circa un terzo (34%) degli allievi che frequentano ancora le scuole medie¹⁰ al momento del test PISA non raggiunge il livello 2, mentre sono un quinto (21%) tra coloro che sono iscritti ad una scuola professionale (F.4.1).

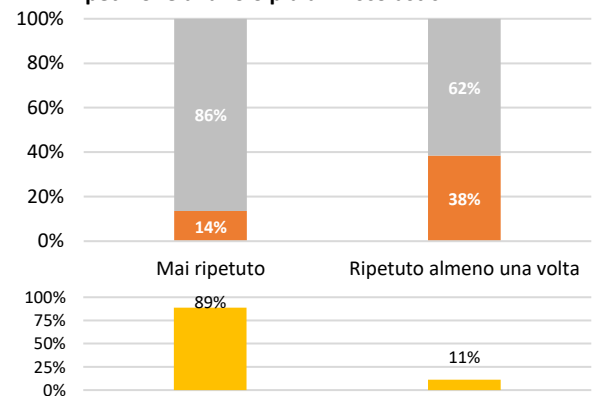
Ripetizione di uno o più anni scolastici

La maggior parte degli allievi che hanno risposto alla domanda "Hai mai ripetuto una classe?" non ha mai ripetuto un anno scolastico (89%) e tra di essi è il 14% a non raggiungere il livello 2 di competenza. È invece il doppio (38%) la quota di allievi **poco competenti tra chi ha ripetuto almeno una volta una classe** (F.4.2).¹¹

F.4.1 Settore scolastico



F.4.2 Ripetizione di uno o più anni scolastici



Distribuzione percentuale delle risposte degli allievi alla domanda "Hai mai ripetuto una classe?"

¹⁰ Il sistema educativo ticinese prevede che a 15 anni i giovani abbiano concluso la formazione obbligatoria seguendo un percorso scolastico regolare. Frequentare ancora le scuole medie a quest'età indica un percorso divergente da quello dei coetanei (ad esempio ripetizione volontaria dell'anno scolastico per migliorare le note o per ottenere la licenza di scuola media oppure un livello di competenze basso che ha portato il giovane a ripetere degli anni di scuola).

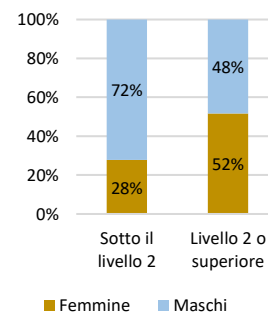
¹¹ Nello specifico, ad aver ripetuto alle scuole elementari è il 4% degli allievi, alle scuole medie il 6% (di cui 2 allievi più volte) e dopo la scolarità obbligatoria l'1% (percentuale bassa in coerenza con l'età dei rispondenti). Le quote degli allievi che non hanno raggiunto il livello 2 non variano né in base al numero di volte in cui si è ripetuto una classe né in base al grado scolastico in cui questa ripetizione è avvenuta.

5. FOCUS SULLE CARATTERISTICHE DEGLI ALLIEVI SENZA STATUTO MIGRATORIO E CHE A CASA PARLANO PRINCIPALMENTE ITALIANO

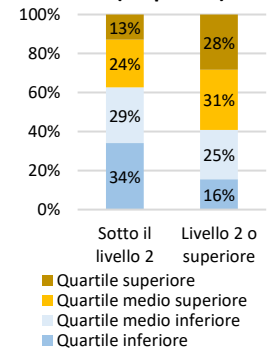
In F.2.4 è stato riportato che tra gli allievi che dichiarano parlare principalmente italiano a casa e di essere nati in Svizzera come anche i loro genitori, il 12% non raggiunge le competenze definite dal livello 2 di PISA. Questa percentuale equivale a un totale di 219 di allievi della popolazione quindicenne del Ticino (rappresentati da 84 partecipanti al test PISA). Circa un giovane senza statuto migratorio su 10 non raggiunge le competenze di base nella comprensione dello scritto nella lingua da loro parlata principalmente a casa. Tra i giovani senza statuto migratorio e che parlano principalmente italiano a casa, coloro che non hanno raggiunto il livello 2 di competenza in lettura, rispetto a chi lo raggiunge, si caratterizzano per una maggior presenza di quelle caratteristiche correlate con una maggior probabilità di non raggiungere il livello 2 nella comprensione dello scritto: il genere maschile, uno statuto economico, sociale e culturale svantaggiato, la ripetizione di una o più classi, frequentare ancora le scuole medie o il pretirocinio di orientamento, un approccio alla lettura più negativo e un'abitudine meno radicata alla lettura. I grafici seguenti mostrano un confronto della composizione secondo queste caratteristiche tra chi raggiunge o meno il livello 2 non avendo uno statuto migratorio e parlando a casa principalmente italiano (F.5.1.a-k).

F.5.1 Distribuzione delle caratteristiche individuali degli allievi senza statuto migratorio e che a casa parlano principalmente l'italiano secondo il raggiungimento o meno del livello 2 di competenza in lettura

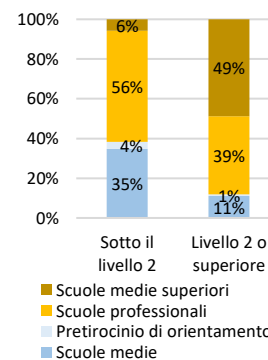
a. Genere



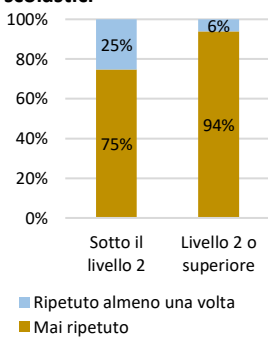
b. Statuto economico, sociale e culturale (in quartili)



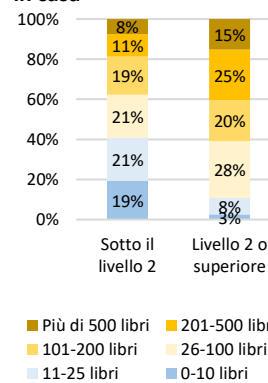
c. Settore scolastico



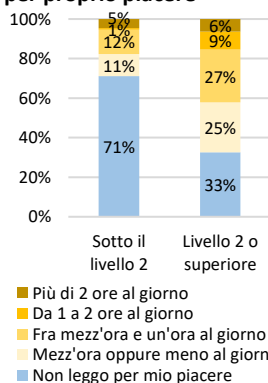
d. Ripetizione di uno o più anni scolastici



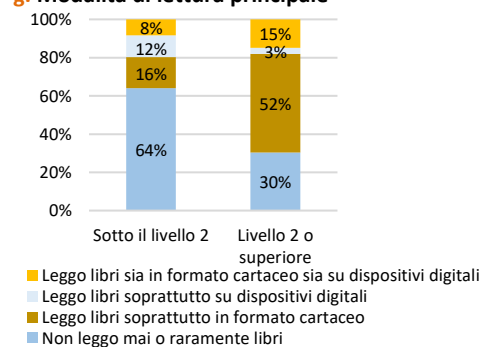
e. Quantità di libri presenti in casa



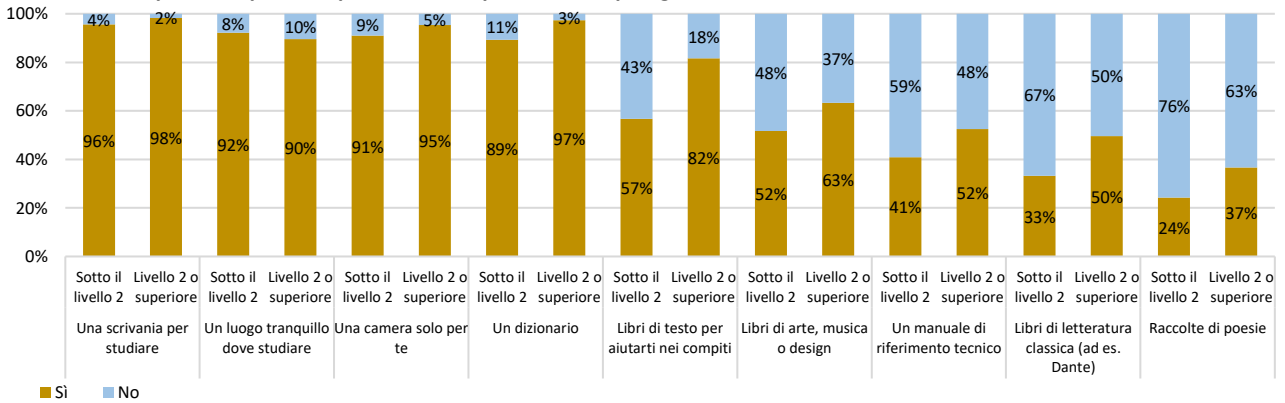
f. Tempo dedicato alla lettura per proprio piacere



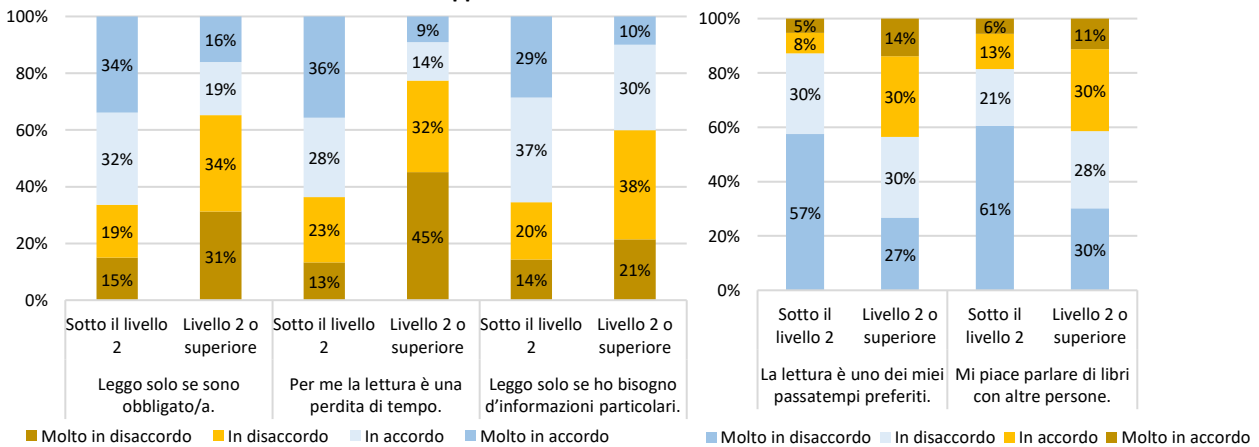
g. Modalità di lettura principale



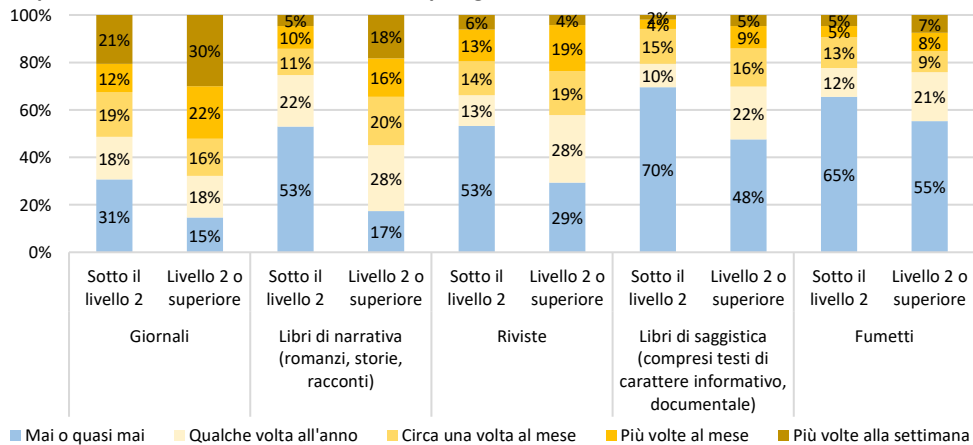
h. Presenza di spazi tranquilli e/o per studiare e presenza di tipologie di testi a casa



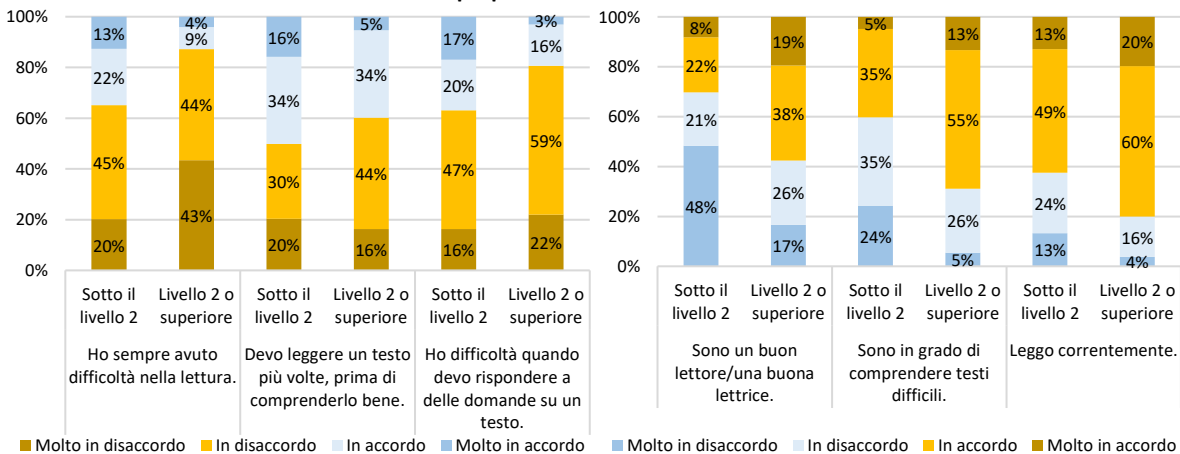
i. Grado di accordo con affermazioni verso l'approccio alla lettura



j. Frequenza di lettura volontaria di diverse tipologie di testi



k. Grado di accordo con affermazioni verso la propria efficacia nella lettura



BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Consorzio PISA.ch. (2019). *PISA 2018: Gli allievi della Svizzera nel confronto internazionale*. SEFRI/CDPE e Consorzio PISA.ch. https://www.pisa-schweiz.ch/wp-content/uploads/2021/09/PISA2018_GliAllieviCHConfrontoInternazionale_ita.pdf

Crotta, F., Salvisberg, M., & Cignetti, L. (2021). *PISA 2018 in Ticino. Confronti con Paesi, regioni linguistiche svizzere e aree italiane. Risultati secondo il settore scolastico frequentato*. Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi. http://repository.supsi.ch/12591/1/PISA2018Ticino_risultatieconfronti.pdf

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico [OCSE]. (2019a). *Multilingual Summaries. PISA 2018 Results (Volume I). What Students Know and Can do. Summary in Italian*. PISA, OECD Publishing. <https://www.oecd-ilibrary.org/docserver/854c085d-it.pdf?expires=1666598831&id=id&accname=guest&checksum=405391AE3B1A754DB2749C9B72035417>

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico [OCSE]. (2019b). *PISA 2018 Results (Volume I): What Students Know and Can Do*. PISA, OECD Publishing. <https://doi.org/10.1787/5f07c754-en>

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico [OCSE]. (2019). *PISA 2018 Results (Volume II): Where All Students Can Succeed*. PISA, OECD Publishing. <https://doi.org/10.1787/b5fd1b8f-en>

